



Pace all'anima Sua



Perché mai dev'essere, quella della pace, una prerogativa esclusiva riservata a chi non c'è più? Forse perché lo stare in pace, l'essere in pace non è per nulla possibile per coloro che respirano ancora? Guardandomi intorno e soprattutto dentro, credo possa essere questa una risposta quantomeno plausibile.

Chi se ne va, in effetti riposa in pace, letteralmente. I suoi occhi, le narici, le orecchie, sono chiusi, incoscienti a qualsiasi sensazione.

Il suo cuore non batte, riposa in pace, appunto.

Ecco dunque il ribaltamento del soggetto implicito nel profondo sospiro su sottolineato:

“Pace all’anima sua... mentre noi siamo rimasti ancora qui, a combattere”.



Tra chi se n'è andato e chi resta, la differenza potrebbe essere circostanziata proprio da questo stato d'animo controverso e dolente.

Chi rimane continua nei fatti a essere graffiato dentro, dalla sofferenza, dai ricordi, da qualche senso di colpa mal sopito per non aver fatto a tempo, per non aver detto, per essere stato troppo distaccato, per aver perso delle occasioni. Ricordi e rimorsi e nostalgie che rivengono nitidamente a galla proprio in giornate come questa, dedicata al ricordo di chi non c'è più ma che è rimasto impresso, indelebile, nelle nostre coscienze.

Una cosa è certa, e su questa fin qui siamo tutti d'accordo e la voglio ribadire: loro, lui, lei, ora almeno, riposano in pace.

Per chi ama, questa consapevolezza dovrebbe o potrebbe in maniera razionale rendere leggermente più agevole il commiato, mitigare lo strazio. Leggermente certo, non in maniera assoluta, siamo concordi. L'amore vero gode e gioisce e si nutre della ritrovata serenità altrui.



Credo, però, che non sia possibile accontentarsi; perché l'amore vero vince la morte, è più forte della morte. E tu che visiti le tombe dei tuoi cari ne sei cosciente visto che il nostro cimitero non è che la traslitterazione verbale e culturale del greco *koimētērion*: dormitorio. Eh sì, dal sonno ci si risveglia tutti, prima o poi. La fede cristiana, lo sai bene, si riassume proprio in questa certezza: la pace dell'anima sua, diventerà presto anche la tua, la nostra in un senso diverso, più completo, e si realizzerà al ritorno di Gesù con la risurrezione. "Poiché, come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo saranno tutti vivificati; ma ciascuno al suo turno: Cristo, la primizia; poi quelli che sono di Cristo, alla sua venuta" (1 Lettera di San Paolo ai Corinzi 15:22-23).

Vivi in pace dunque, e per quanto ti è possibile: coltiva, risveglia la tua speranza sopita, fai risorgere dalle ceneri la promessa di vita e di nuova relazione che, almeno io ci credo, non sarà di certo vana.

Pace!



**Per un colloquio e/o un incontro
puoi contattare localmente:**

I testi biblici, salva diversa segnalazione, sono tratti da La Bibbia,
Nuova Riveduta 2006, Società Biblica di Ginevra.



<http://voicedellasperanza.it/scheda-morte-risurrezione>

Pace
all'anima
Sua



CHIESA CRISTIANA
AVVENTISTA
DEL SETTIMO GIORNO